



# *Il Prefetto della Provincia di Belluno*

PRESO ATTO delle condizioni meteorologiche avverse che stanno interessando in queste ore la provincia di Belluno;

VISTA la segnalazione meteo emessa dall'ARPAV in data odierna con la quale viene ribadito che nel fine settimana vi saranno precipitazioni in particolare sui monti, sulla pedemontana e sulla pianura nord-orientale, con accumuli anche molto abbondanti su Prealpi centro - orientali e Dolomiti”.

VISTI gli avvisi e le prescrizioni di protezione civile emessi in data odierna dal Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto con i quali è stato dichiarato, dalle ore 14 del 5 dicembre e sino alle ore 00.00 dell'8 dicembre lo stato di preallarme per rischio idraulico e idrogeologico nella zona di allertamento Vene A (Alto Piave); lo stato di allarme per rischio idraulico e idrogeologica nella zona di allertamento Vene H (Piave Pedemontano); lo stato di preallarme per rischio idraulico e di allarme per rischio idrogeologico nella zona di allertamento Vene B.

VISTO l'avviso di Criticità Valanghe numero 2 del medesimo Centro Funzionale Decentrato con il quale è dichiarato lo stato di preallarme per rischio valanghe su tutta la montagna veneta, da riconfigurare a livello di allarme in presenza di particolari e non prevedibili situazioni di emergenza;

RILEVATO che in provincia di Belluno sono presenti numerosi siti valanghivi originatisi a seguito della tempesta Vaia e che, allo stato, le aree di maggior rischio sono quelle dei Comuni di Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Pietro di Cadore e Zoppè di Cadore come evidenziato con nota del Direttore Protezione Civile e Polizia Locale della Regione Veneto n. 519503 del 5 dicembre;

TENUTO conto che presso i predetti siti, secondo quanto emerso nelle riunioni dell'Unità di Crisi Regionale del 4 e 5 dicembre, si prefigurano situazioni di grave pericolo che potrebbero richiedere l'evacuazione di centri abitati, secondo quanto previsto dalle pianificazioni comunali di protezione civile;

CONSIDERATO che lungo la viabilità provinciale si registrano smottamenti e precipitazioni nevose intense che ne riducono la transitabilità;

TENUTO conto che già dalla giornata di ieri i Vigili del Fuoco e le Forze di Polizia hanno dovuto eseguire interventi di soccorso in favore di automobilisti che circolavano sprovvisti di presidi antineve;

RILEVATO che l'intensità delle precipitazioni e la presenza di traffico veicolare rendono particolarmente difficoltosa l'opera di pulizia delle strade;

CONSIDERATO che la Regione del Veneto, con nota 519503 prima citata, ha rappresentato che i Sindaci di Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Pietro di Cadore e Zoppè di Cadore hanno segnalato la presenza di numerose persone non residenti che, circolando lungo la rete viaria, hanno recato o potrebbero recare pregiudizio alla sicurezza della circolazione ;

RILEVATO che, a causa dell'ondata di maltempo in atto, non è attualmente in funzione il servizio di elisoccorso sanitario e che lo stesso potrebbe non essere riattivabile a breve, alla luce dello scenario previsionale sopra descritto;

CONSIDERATO che l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia COVID 19, nonché ogni ulteriore esigenza di tipo sanitario urgente, rende indispensabile assumere ogni opportuno



# Il Prefetto della Provincia di Belluno

provvedimento volto ad assicurare la tempestività dei soccorsi che potrebbe essere rallentata dalla non transitabilità delle strade;

VISTA la nota del Direttore Protezione Civile e Polizia Locale della Regione Veneto n. 519503 del 5 dicembre con la quale, alla luce di quanto sopra descritto, viene chiesto alla scrivente di adottare un provvedimento *"per la limitazione della circolazione nell'area dell'alto agordino se non per giustificate necessità e divieto di transito per i non residenti"*

RITENUTO pertanto di assumere, alla luce del quadro sopra descritto, un provvedimento a tutela della sicurezza pubblica volto a limitare il transito veicolare nei territori di Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Pietro di Cadore, Zoppè di Cadore, Selva di Cadore, Colle Santa Lucia al fine di garantire le operazioni di soccorso legate all'emergenza in atto ed assicurare la pubblica e privata incolumità;

CONSIDERATO che la situazione emergenziale in atto, di carattere eccezionale e urgente, richiede di intervenire per prevenire pericoli per la sicurezza delle persone;

SENTITO il parere del Comitato Operativo per la Viabilità che ha confermato la sussistenza di criticità lungo la rete viaria provinciale

VISTO l'art. 2 del R.D. 773/1931;

Visto l'art. 9 del D. Lgs. 1/2018

## DISPONE

A decorrere dalla data odierna e fino alle 24.00 del 6 dicembre, fatta salva una rivalutazione alla luce dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche, è vietato il transito veicolare in entrata ed in uscita dai territori dei Comuni di Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, San Pietro di Cadore, Zoppè di Cadore, Selva di Cadore, Colle Santa Lucia, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che il transito sia motivato da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. E' sempre garantito il transito dei mezzi adibiti al soccorso nonché di quelli del trasporto pubblico locale.

Le Forze di Polizia sono incaricate dell'esecuzione del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini di legge, ricorso gerarchico al Ministro dell'Interno o, in alternativa, al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

Belluno, 5 dicembre 2020

IL PREFETTO

Adriana Cogode